



Abbonamenti per posta? No, in edicola

Il sindacato Snag, insieme ai rivenditori di giornali, vuole che i contratti per la consegna di quotidiani e riviste, siano sottoscritti presso i loro esercizi

Nonostante la crisi generalizzata e i tagli alla spesa pubblica prevista per il 2011, sono stati stanziati 180 milioni di euro quale finanziamento per l'editoria, oltre naturalmente ai contributi cosiddetti «indiretti», ovvero rimborsi delle tariffe postali, sulla carta utilizzata, eccetera. Un grandissimo impegno economico che ci si aspetterebbe fosse usato per promuovere inchieste, approfondimenti, migliorare la retribuzione dei giornalisti e ottenere un'informazione qualitativamente eccellente. Niente di tutto ciò.

Parte di queste risorse economiche, per esempio, vengono impiegate per proporre soprattutto abbonamenti superscontati (ci riferiamo in particolare a settimanali e mensili) anche del 70-80%. Potremmo definirla «informazione in svendita», quasi una sorta di free press (stampa gratuita).

E poco importa la disaffezione del lettore, l'erosione delle risorse economiche pubbliche, l'impoverimento del settore dovuto anche al fatto che, purtroppo, si legge sempre



meno. Si continua ad alimentare un mercato «parallelo» (degli abbonamenti) a discapito di quello storico rappresentato dalle edicole che ricevono, e vendono, le pubblicazioni al prezzo imposto dall'editore, con margini di guadagno davvero esigui. Non solo ci troviamo di fronte a una concorrenza sleale operata dagli editori nei confronti dei rivenditori di giornali, ma anche all'utilizzo sconsiderato d'ingenti somme di denaro, sottratte ad altri settori (cultura, sanità, istruzione, eccetera).

VANTAGGI Il lettore fidelizzato potrà ritirare la copia direttamente nel chiosco, arginando così il calo di diffusione delle pubblicazioni

Senza contare che pagare meno una copia di questa o quella rivista è soltanto un'illusione, perché in realtà la differenza la paghiamo tutti, attraverso le nostre tasse, anche quelle di chi quella pubblicazione non è interessato ad acquistarla in qualunque canale sia proposta. Siamo certi che il diritto all'informazione sancito dalla Costituzione miri a questo? La proposta dello Snag e dei rivenditori di giornali è portare gli abbonamenti in edicola evitando sprechi di risorse con il pagamento di inutili spese postali. Il lettore fidelizzato (abbonato) potrà ritirare la copia in edicola e, forse, scoprirne qualche altra di suo interesse, arginando, almeno in parte, il preoccupante calo di diffusione delle pubblicazioni.

E quelle risorse finanziarie, se non utilizzate all'uopo, potranno essere restituite e meglio impiegate in altri settori.

Cristiano Foresti

strilloni

SE IL DISTRIBUTORE IGNORA LE RICHIESTE

Ho rilevato un'edicola da un'anziana signora, che negli ultimi anni si era un po' disinteressata dell'attività, con conseguente perdita di clientela. Ho quindi chiesto al mio distributore tutte le pubblicazioni necessarie per rifornire il negozio. Ma qui sono iniziati i guai. Ogni volta che richiedo una rivista ci sono mille problemi, mille telefonate, mille arrabbiature con l'unico fornitore della zona che fa il bello e il cattivo tempo, favorendo alcuni a scapito di altri. La colpa, sostiene, è degli editori che mandano poche copie: cosa non vera dopo attenta verifica. Per incrementare l'attività devo essere in grado di offrire alla clientela un servizio completo e questo non accade a causa del comportamento del distributore. Cosa devo fare? Grazie.

AT

Tricase (Lecce)

RECAPITO IMPOSSIBILE

Dal 1990 tutte le mattine percorro 14 chilometri per recuperare i giornali nel punto dove sono lasciati dal corriere. Ho più volte insistito con il mio distributore affinché mi vengano recapitati in sede, ma mi hanno sempre risposto che per loro sono troppo distante, e residente in un piccolo paese dove la vendita di giornali è limitata. Vorrei gentilmente sapere se tutto ciò è regolare e se posso chiedere il risarcimento del percorso che ho sempre fatto a mie spese. Grazie.

MP

Badia Tedalda (Arezzo)



QUANDO IL CHIOSCO RAPPRESENTA UN VERO PEZZO DI STORIA

L'edicola Ciani, nella foto, si trova a Frascati (Roma) nella centralissima piazza Roma fin dal 1906. È gestita da Massimo Ciani e Carla Zannoni (marito e moglie) dal 1990. Questa edicola è sempre appartenuta alla famiglia Ciani. Per informazioni c'è il sito Internet: www.edicolaciani.it (tel. 069417808-3478538914). Molti i servizi offerti dall'edicola Ciani, incluso il recupero rapido dei numeri arretrati di riviste e giornali

**DITECI
DI VOI**

**Cari edicolanti,
siete informatizzati?
Fatecelo sapere
Mandate una mail a
edicole@ilgiornale.it
insieme a notizie e foto del chiosco
L'appuntamento è ogni ultimo giovedì del mese**